



Comune di Lumino



InfoLumino

No. 1/2015

Settembre 2015

Periodico d'informazione del Municipio di Lumino

Il Municipio di Lumino è contrario al progetto di aggregazione

Care e Cari Luminesi,

il 6 novembre del 2012 l'Esecutivo di Lumino ha firmato l'istanza formale per partecipare allo studio d'aggregazione del Bellinzonese. Nei mesi successivi ha partecipato attivamente all'allestimento dello studio, che è stato completato e consegnato formalmente al Cantone il 26 marzo 2015 (lo studio è reperibile sul sito www.aggregazione.ch). Il Municipio non ha quindi detto "no" al progetto a priori. Ha voluto partecipare alla fase di studio proprio per capire i vantaggi e gli svantaggi di un'eventuale aggregazione a 17 e permettere alla Popolazione di Lumino di esprimersi sul progetto. Ora che i risultati dello studio sono conosciuti, l'Esecutivo ritiene opportuno esprimersi prima della votazione consultiva prevista per il 18 ottobre 2015.

Dal punto di vista del Municipio lo studio non lascia dubbi: **il progetto d'aggregazione così come impostato porterà ai Cittadini di Lumino più svantaggi che vantaggi** quantomeno per i prossimi dieci anni. Per questa ragione **l'Esecutivo ritiene che per il momento non è opportuno partecipare al progetto.**

Di seguito elenchiamo in modo sintetico **le ragioni che hanno spinto il Municipio all'unanimità ad esprimersi negativamente sul progetto:**

- **diminuzione degli investimenti a favore del nostro territorio**, lo studio stima il potenziale d'investimento dei 17 Comuni inclusi nel progetto a soli 25 milioni di franchi all'anno (per ca. 52'500 abitanti); Lumino ha investito mediamente ca. 1'000'000.- di franchi annui negli ultimi 10 anni (per 1'430 abitanti); ora considerando che le modalità d'investimento dei 25 milioni (teoricamente a disposizione) saranno decisi dal nuovo Municipio e Consiglio comunale di Bellinzona, si può facilmente intuire che una volta soddisfatti i bisogni dei Comuni più popolosi (Bellinzona, Giubiasco, Arbedo-Castione, Sementina, Monte Carasso, Claro, Camorino, Cadenazzo) resteranno poche risorse da investire nel nostro Comune (in tutti i casi per una somma molto inferiore al 1'000'000.- di franchi annui);
- **la Città non riuscirà a far fronte alle necessità d'investimento dei Comuni**, la media annua degli investimenti netti secondo le richieste dai vari Comuni ammonta a quasi 44 milioni di franchi, buona parte dei quali destinati a completare le infrastrutture di base di alcuni Comuni;
- **nessun beneficio a livello di moltiplicatore**, anzi lo studio stima un moltiplicatore d'imposta tra l'88% e il 92% della nuova Città, ma questa stima include anche il

Comune di S. Antonino (moltiplicatore al 65%) che probabilmente non parteciperà all'aggregazione, inoltre i calcoli sottostimano le spese correnti con cui la nuova Città sarà confrontata e sovrastima la forza dell'attuale Città di Bellinzona il cui preventivo 2015 chiude con un disavanzo d'esercizio di quasi 2 milioni di franchi ed un moltiplicatore aritmetico del 99,4%, quindi è ragionevole presumere che il moltiplicatore della nuova Città si attesterà attorno al 100% (contro l'attuale 90% di Lumino);

- **Lumino porterebbe in dote alla nuova Città 2,5 milioni di franchi di capitale proprio** accumulato negli ultimi anni grazie agli sforzi di tutti i Cittadini e a una gestione prudentiale delle finanze, quest'impegno collettivo ha anche permesso di drasticamente ridurre il debito pubblico di oltre il 48 % dal 2001 (quello pro-capite di quasi il 57%); la Città di Bellinzona sta invece gradualmente erodendo il proprio capitale e aumentando il proprio debito pubblico: nel piano finanziario essa stima infatti che dal 2017 il capitale sarà completamente consumato;
- **sicura perdita dell'autonomia Comunale**, Lumino non solo sarà confrontato con una diminuzione degli investimenti sul proprio territorio, ma anche con una riduzione delle spese correnti attualmente a beneficio dell'intera Popolazione; inoltre in qualità di quartiere non potrà influenzare in alcun modo le decisioni della nuova Città in quanto è utopico pensare che potrà essere rappresentato nel nuovo Municipio o avere un peso nel nuovo Consiglio comunale, in quest'ottica è bene ricordare che le Commissioni di quartiere che si prevede di creare non avranno nessun potere decisionale (le Commissioni di quartiere hanno solo una valenza consultiva), saremo quindi anche confrontati con processi decisionali "meno" democratici di quelli attuali, a titolo di esempio è sufficiente rilevare che ora a Lumino per ogni Municipale vi sono 300 Cittadini e che per ogni Consigliere comunale ve ne sono 60, mentre nella nuova Città i rapporti saranno rispettivamente 7'500 e 875;
- **peggioramento dei servizi pubblici**, attualmente i servizi pubblici offerti a Lumino sono di buona qualità e caratterizzati dal criterio della prossimità; con la nuova Città non potranno più esserlo e molti servizi non saranno più offerti nel rispetto di tale criterio (il Cittadino dovrà quindi spostarsi e perderà i suoi abituali interlocutori e punti di riferimento); a titolo d'esempio è sufficiente citare il fatto che la Cancelleria comunale sarà quasi completamente smantellata, visto che Lumino non figura tra le sedi nelle quali è previsto il raggruppamento di servizi amministrativi della nuova Città;
- **perdita di controllo della gestione del nostro territorio**, attualmente la gestione del territorio, nei limiti della libertà decisionale concessa dalle normative in vigore, spetta al Comune di Lumino, il Municipio e il Consiglio comunale hanno sempre agito rispettando le sensibilità dei Cittadini di Lumino evitando ad esempio ampliamenti della zona industriale, proteggendo i preziosi spazi della nostra Campagna e delle zone verdi; in futuro queste scelte saranno prese dal Municipio e dal Consiglio comunale della nuova Città che potranno decidere altrimenti;
- **pendolarismo dei nostri Allievi**, le logiche della nuova Città imporranno lo spostamento degli Allievi a dipendenza delle esigenze logistiche dei vari Istituti scolastici, da rilevare altresì che finora il Municipio e l'Istituto scolastico, in collaborazione con i Genitori, si sono sempre impegnati per estendere oltre l'obbligatorietà l'offerta di corsi e servizi d'intrattenimento a favore dei nostri Allievi; all'interno di una struttura della dimensione di una Città, queste modalità d'agire non potranno che essere solo parzialmente replicate;
- **perdita della nostra identità**, Lumino è un Paese che vive, nel quale l'Autorità comunale collabora attivamente con le numerose Società sportive, culturali e musicali

e con altri Enti importanti come la Parrocchia e il Patriziato per proporre eventi, manifestazioni ma anche progetti di sviluppo del territorio, questa collaborazione non potrà più essere tale a detrimento degli Enti e delle Società e quindi della Popolazione tutta, infatti appare chiaro che visto l'importante numero di Entità e Società attive sul territorio la nuova Città non potrà riuscire a dare la stessa attenzione che ora danno i singoli Comuni;

- **l'aggregazione a 17 è complessa**, 17 Comuni sono tanti e sono eterogenei, ognuno con le proprie peculiarità, i propri regolamenti, i propri piani regolatori, i propri Collaboratori (le cui condizioni di lavoro variano notevolmente da Comune a Comune), i propri servizi pubblici; il Municipio è convinto che la messa in esercizio della nuova Città richiederà tempo lasciando un lungo vuoto iniziale nella gestione dell'Amministrazione pubblica; inoltre i costi di riorganizzazione saranno importanti e incideranno inizialmente in modo pesante sulle finanze della nuova Città; per queste ragioni il Municipio crede che l'aggregazione debba iniziare da pochi Comuni della cintura prossima di Bellinzona, che possano creare velocemente un agglomerato capace di crescere e quindi, se del caso, aggregare gradualmente gli altri Comuni periferici;
- **lo studio non mostra quella che sarà la situazione effettiva dei Comuni aggregati**, non solo per quanto già specificato per la situazione finanziaria e per la prossimità dei servizi pubblici, ma anche in quanto nello studio si è voluto mostrare l'impegno (sulla carta) di mantenere tutti i posti di lavoro pubblici e le stesse spese complessive rinunciando a mostrare le eventuali razionalizzazioni che un'aggregazione dovrebbe, almeno sul piano teorico, portare; è opinione del Municipio che tale razionalizzazione dovrà essere perseguita per rendere l'aggregazione economicamente sostenibile e, quindi, ciò comporterà inevitabilmente una riduzione dei posti di lavoro pubblici;
- **l'aggregazione non risolve tutti i problemi dei Comuni e non migliora necessariamente la qualità di vita**, le esperienze finora effettuate, anche se spesso caratterizzate da condizioni di partenza più favorevoli a quella del Bellinzonese (è la prima volta che si propone un'aggregazione a 17 trainata da una Città in difficoltà) non sono tutte positive, anzi;
- **un passo di gambero nella politica ambientale**, lo studio aggregativo non prevede uno specifico dicastero Ambiente e parla solo in generale dello "sviluppo del label Città dell'energia" non fissando come obiettivo minimo almeno l'ottenimento del label Città dell'energia;
- **contributi di costruzione per le canalizzazioni**, la nostra rete fognaria è stata quasi completamente risanata ed adeguata alle nuove esigenze, per questo motivo è stato richiesto, come previsto dalla Legge, un contributo alla partecipazione di questi importanti costi da parte della popolazione; ora lo studio propone un prelievo separato per singolo Comune secondo le decisioni prese dai rispettivi Legislativi comunali: una chiara disparità di trattamento; in altri termini, nonostante l'importante contributo versato nel 2013, i Cittadini di Lumino potrebbero essere richiamati alla cassa;
- **il contributo cantonale effettivo non è di 52,6 milioni di franchi, ma di 30 milioni** in quanto 22,6 milioni servono a compensare la riduzione del contributo di livellamento che i Comuni aggregati subiranno nei prossimi 10 anni (per rapporto a quanto riceverebbero se restassero autonomi); inoltre dei 30 milioni 5 dovrebbero servire per risanare la situazione dei Comuni con disavanzi strutturali (Gorduno e Moleno), a beneficio dell'aggregazione andrebbero quindi 5 milioni per la riorganizzazione dei Comuni e 20 per progetti previsti dalla Città, che saranno essenzialmente assorbiti dai

più importanti (IRB/IOR/Laboratori di ricerca Neurocentro, Nuova struttura ospedaliera di punta, Centro di competenza ferroviaria, Centro congressuale, ...) e dei quali potremo comunque usufruire indipendentemente dall'essere aggregati o no;

- **il restare autonomi non preclude:**

- la collaborazione con la nuova Città, con i vari Consorzi ed Enti e con la Commissione Regionale dei Trasporti del Bellinzonese per i servizi che il Comune non può garantire da solo (come ad esempio: polizia, raccolta e smaltimento rifiuti, trasporti pubblici, depurazione acque, trasporto autolettiga, ...);
- di usufruire delle ricadute positive dei vari progetti a valenza regionale e cantonale elencanti sopra;
- di poter eventualmente aggregarsi in un secondo tempo nel caso in cui il Comune non riuscisse a far fronte ad un eventuale peggioramento della situazione finanziaria (magari indotto da un riversamento delle spese dal Cantone ai Comuni), aderire all'aggregazione è, per contro, un processo irreversibile e lo spauracchio del "chissà a che condizioni potremo aggregarci in futuro ed è quindi meglio farlo adesso" non ha nessun fondamento.

Il Municipio di Lumino ha già iniziato a fare qualche riflessione sul suo futuro nell'ipotesi in cui non dovesse aggregarsi ed è convinto che il Comune ha ancora e avrà ancora, per i prossimi dieci anni, le risorse, anche se limitate, per poter gestire la propria autonomia. Si tratterà di continuare ad impegnarsi e di cercare di implementare una strategia capace di sfruttare al meglio le risorse a disposizione. Lumino è a due passi dai centri commerciali, dagli svincoli autostradali, dall'importante snodo ferroviario di Castione (TILO). Il prezzo dei terreni è ancora sostenibile e il Comune è situato in una zona tranquilla e piacevole. Inoltre, offre buoni servizi pubblici e i principali investimenti nelle infrastrutture di base sono stati effettuati. Vi è quindi un potenziale di crescita qualitativa che potrà contribuire a garantire l'autonomia del Comune, premesso che il Cantone non continui a riversare oneri sui Comuni medi e piccoli o che i meccanismi che regolano i contributi di livellamento vengano rivisti a sfavore degli stessi.

Il Municipio ha elencato gli svantaggi e i rischi che lo hanno spinto ad esprimersi negativamente sull'aggregazione. E' tuttavia chiaro che essa comporta anche dei punti positivi, che comunque sono ben illustrati nello studio e sono già stati presentati in maniera esaustiva alle prime due serate pubbliche dedicate all'aggregazione, sui quotidiani, sulle riviste regionali e sul sito Internet dedicato al progetto.

Alfine di meglio illustrare la propria posizione, il Municipio di Lumino organizzerà, in data 30 settembre 2015 con inizio alle ore 20.00, una serata pubblica presso la palestra di Lumino. Sarà l'occasione per dialogare non solo sul progetto d'aggregazione ma anche sul futuro autonomo del nostro Comune.

Ringraziandovi per l'attenzione, vi salutiamo cordialmente.

Il Municipio di Lumino